Un manifesto affisso nelle strade del Casilino

I commercianti contro il carovita

Numerose le adesioni alla giornata di protesta di venerdì

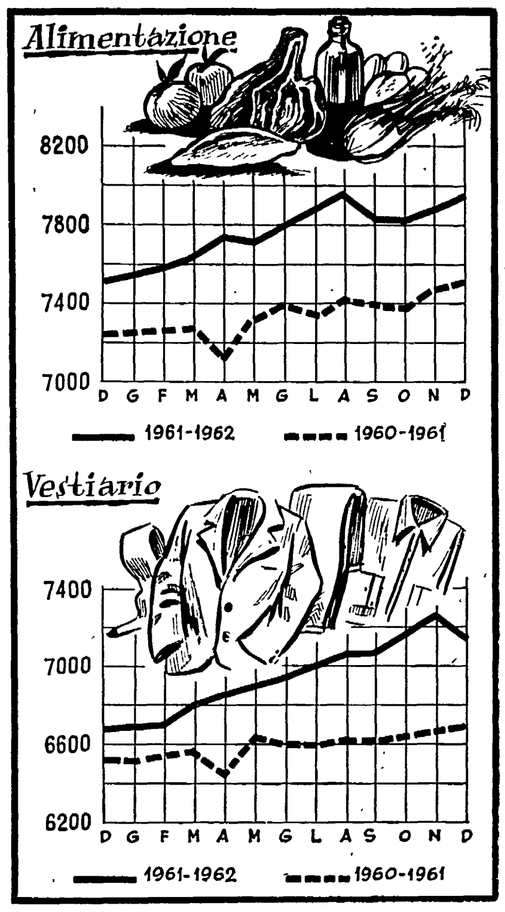
Il carovita è diventato l'argomento del giorno Dopo il convegno della Camera del Lavoro a Palazzo Brancaccio, si vanno moltiplicando — e non solo su scala cittadina e provinciale, ma anche nell'ambito dei quartieri — le iniziative popolari per arginare la corsa dei prezzi.

In una delle prossime sedute, il Consiglio comunale discuterà la mozione presentata dal gruppo capitolino del PCI. In questa occasione, è prevista una relazione dell'assessore all'Annona Mammì Per venerdì, intanto, è confermata la «giornata di lotta contro il carovita» indetta dal Centro delle consulte popolari. Al mattino si svolgeranno manifestazioni di protesta nei vari quartieri, soprattutto nei mercatini e nei pressi delle fabbriche e dei luoghi di lavoro; nel pomeriggio, invece, avrà luogo un convegno nel teatro dei Satiri, al termine del quale saranno nominate alcune delegazioni che si recheranno immediatamente in Campidoglio per illustrare al sindaco e agli assessori interessati le proposte scaturite dalla «giornata».

Alla manifestazione indetta dalle Consulte hanno già dato la loro adesione numerose organizzazioni sindacali e di categoria. Tra di esse l'Unione degli artigiani, la Federazione provinciale delle cooperative, il Sindacato provinciale poligrafici, l'Associazione rivenditori erbe e frutta, l'Associazione venditori ambulanti, l'Associazione italiana per la casa, la Unione dei consorzi volontari per i nuclei edilizi (Agro romano), l'Associazione assegnatari dell'INA-Casa, il Sindacato ferrovieri e il Sindacato autoferrotranvieri. Altre adesioni giungeranno, con ogni probabilità, nei prossimi giorni.

Elemento nuovo, estremamente interessante, dell'attuale fase della battaglia del carovita è il fatto che i piccoli commercianti scendono in campo, partecipando attivamente alle iniziative in corso e proponendo una linea di azione che trascende per importanza gli stessi problemi di categoria. Interessante, a questo proposito, un manifesto di un gruppo di commercianti della zona Casilina, che hanno deciso di rivolgersi direttamente ai consumatori.

«La responsabilità dell'aumento dei prezzi — scrivono gli esercenti — ricade sugli speculatori, sui grandi monopoli che intascano miliardi di lire pagando a basso prezzo la merce e rivendendola ai dettaglianti a prezzi elevatissimi; sui grossisti che accaparrano le merci a basso prezzo e le rivendono a prezzi due, tre volte maggiorati». I commercianti, dopo aver chiesto pronte iniziative del governo e del Comune, affermano: «Noi siamo favorevoli a che si elevi il potere di acquisto dei lavoratori, anche attraverso aumenti salariali, perchè i cittadini possano acquistare di più e vivificare il mercato. Non sono gli aumenti salariali a far aumentare i prezzi, ma i profitti dei "grossi" che, indisturbati, operano secondo i loro interessi». Il manifesto è firmato dai commercianti Francesconi, Grottesi, Sasso, Barbieri, Valentini, Simonini, Piccaretta, Mummolo, Renzi, Pirisi, Ruggeri, Baldini, Ippoliti, Cocciolo, Viola, Tocca, Bernardini, Leoni, Macchia, Ercoli, Ciaralli, Gertrude Barbieri, Libertini, Germani, Sandri, D'Amico, Clementi, Moroconi, Pratesi, Roggi, Conti, Marinaro, Trippoli, Colajacono, Rella, Morabito, Sperandio, Serafini, Incocciati, Manzion, Pilezgi, Pellicca, Lombardo, Comparesi, Mannoni, Ceci, Ippolani, Menichetti, Baldolini.



Ecco le statistiche più «fresche» sul costo della vita a Roma. Sono state pubblicate ieri dal Comune. Come si vede, durante i mesi del 1962, gli indici sono saliti quasi costantemente; comunque sono stati sempre più alti rispetto ai mesi corrispondenti del 1961. I dati sono formulati partendo da 100 nel 1938. Va da sè che anche nel gennaio del 1963 — per il quale i dati non sono stati ancora elaborati — l'aumento dei prezzi segnerà un nuovo balzo.

Clamorosa protesta nella Romagnoli per il cibo impossibile

Sciopero della fame in caserma di 1000 avieri

Fette di mortadella fritta spacciate per cotolette di manzo

Mille avieri della caserma Romagnoli hanno clamorosamente protestato ieri contro la pessima qualità e la scarsezza del vitto abbandonando in massa la sala-mensa senza toccare cibo Lo sciopero della fame, che covava da alcuni mesi, è scoppiato improvviso e spontaneo quando i militari hanno dovuto constatare che, malgrado le manifestazioni di malcontento dei giorni scorsi, non si era provveduto a migliorare il rancio. La notizia ha rapidamente varcato i cancelli della caserma e si è diffusa nel quartiere di S Lorenzo dove è anche la sede del nostro giornale.

«Era ora che ci svegliassimo» ha detto un aviere al quale avevamo chiesto conferma dell'accaduto. «Pensi che oggi hanno tentato un'altra volta di farci mangiare mortadella al posto della cotoletta; almeno ce l'avessero presentata come mortadella e ci avessero detto: ecco questo passa il convento e non c'è niente da fare. Invece no, hanno cercato d'ingannarci dandoci mortadella "panata". Nel passato avevano fatto lo scherzetto diverse volte e noi, pur accorgendoci del trucco, ci eravamo sempre rassegnati a causa della fame. Non c'è da stare allegri in caserma: siamo tutti giovani sani e con un normale appetito ma loro ci trattano come se fossimo dei vecchi convalescenti Per non parlare della qualità e della cottura dei cibi: l'esempio della mortadella mascherata da cotoletta non è isolato».

Altri avieri, dopo aver tentato di restare «abbottonati» per timore di rappresaglie (ci vuol poco ad essere considerati e trattati come «sovversivi») si sono sfogati ripetendo le stesse cose e aggiungendo particolari di carattere personale. Alcuni di essi, non ricevendo denaro da casa e non disponendo che delle 150 lire giornaliere passate dallo Stato, ieri sono rimasti completamente digiuni.

«Io mi domando dove vadano a finire le quindicimila lire che ogni mese dovrebbero essere spese per ciascuno di noi — dice uno dei militari —. Con 500 lire al giorno per ognuno e tenendo conto che si risparmia molto acquistando i viveri all'ingrosso, ci dovrebbe essere cibo in quantità e anche di buona qualità. E' giusto perciò chiedersi dove vanno a finire i soldi messi a disposizione dal ministero della Difesa, che sono poi i soldi pagati da tutti i cittadini. Chi fa i controlli? Perchè non si fanno ispezioni e inchieste per accertare se tutto il denaro viene speso per i soldati, se viene speso bene e, nel caso in cui si constatasse che il denaro non è sufficiente per aumentare la spesa?». Queste domande gli avieri della caserma Romagnoli non se le pongono da ieri soltanto ma da molto tempo: soprattutto nella ultima settimana i mugugni si erano moltiplicati e nelle camerate, prima di prendere sonno, molti avevano cominciato a parlare della possibilità di fare qualcosa, di protestare. Alcuni ricordavano ai compagni quello che era accaduto alla caserma Cecchignola la scorsa estate quando 150 soldati rimasero intossicati dopo aver mangiato uova e pomidoro guasti: tutti gli appartenenti alla VII compagnia radiomontatori della scuola trasmissioni risposero con un compatto sciopero della fame e riuscirono a migliorare la situazione

Gli avieri hanno a lungo esitato ma ieri, quando hanno capito che con le buone non si otteneva nulla e che anzi si veniva trattati da sciocchi, hanno reagito con dignità e fermezza.

Nuovo comandante legione dei CC

Negli scorsi giorni il colonnello Arnaldo Ferrara ha assunto il comando della Legione Territoriale dei carabinieri

L'ufficiale proviene dal comando carabinieri del Ministero della Difesa - Esercito, ha preso parte all'ultimo conflitto e alla guerra di Liberazione come comandante dei carabinieri del gruppo di combattimento «Legnano».

Un ragazzo di 17 anni

Accoltella il padre che lo rimprovera

Il dramma nella borgata Ottavia - L'uomo era stato già ferito dalla moglie - Continui litigi

Un ragazzo di 17 anni ha vibrato una coltellata al proprio padre ferendolo gravemente Ora l'uomo, il terrazziere Silvio Micucci, di 40 anni, padre di sette figli, è ricoverato in osservazione al San Filippo Neri. Probabilmente si salverà. Emidio, il figlio che lo ha ferito, è stato arrestato al pronto soccorso dello stesso ospedale dove si era recato per farsi medicare le ferite riportate nel litigio col genitore.

Il drammatico episodio è maturato in un ambiente di miseria: nove persone ammucchiate in due stanze, un solo salario, una madre esausta, indurita dalla lotta quotidiana per sopravvivere

Nella misera abitazione, via Trionfale 10.093, all'imbocco della borgata Ottavia, da tempo, quasi ogni giorno scoppiavano violenti litigi: il padre rimproverava ad Emidio, il più grande dei suoi figli, di non aiutare la famiglia, di non cercare un lavoro. La madre, Lea Giusti, rinfacciava al marito di bere, di spendere per il vino troppo denaro. Tempo fa, al ritorno dal lavoro, proprio per questo motivo i due coniugi si erano accapigliati davanti ai figli: nel corso del violento bisticcio, la donna aveva afferrato un temperino colpendo il marito Solo un graffio, nulla di grave, ma la cosa si è risaputa ed i carabinieri hanno denunciato la Giusti. Da quel momento moglie e figli non hanno più rivolto parola al capo famiglia. Emidio intanto aveva trovato un lavoro: faceva il cascherino da un fornaio. La tragedia tra padre e figlio è scoppiata perché il giovane è stato licenziato.

«Sei uno scansafatiche — gli ha detto in faccia l'uomo sabato sera, rompendo il silenzio che ormai da vari giorni era calato sulla famiglia — sei uno scansafatiche ed un mascalzone». Il giovane ha reagito, la madre ha inveito contro il marito. L'uomo, ha rincorso il figlio per la casa, lo ha raggiunto in cucina, lo avrebbe preso per il collo gridandogli che doveva andare a lavorare, che c'era bisogno del suo aiuto. Sembra che Emidio, per non cadere, si sia appoggiato al tavolo; la sua mano, improvvisamente, ha trovato un lungo coltello. Ha perduto la testa, ha gridato: «Lasciami, che t'ammazzo». Ma il padre non lo ha sentito, ed il giovane lo ha colpito; con violenza, profondamente, al fianco sinistro. Silvio Micucci è caduto senza un gemito, in un lago di sangue. Alcuni vicini, accorsi, lo hanno portato all'ospedale.

Più tardi anche Emidio è andato a farsi medicare per le escoriazioni riportate al collo; prima ha dato un nome falso, poi ha chiesto come stava quell'operaio che era stato trasportato lì poco prima. Allora il medico di guardia si è insospettito ed ha trattenuto il ragazzo fino all'arrivo dei carabinieri, chiamati da un infermiere.

Il giovane è stato trasportato alla stazione dei carabinieri di Monte Mario ed interrogato dal sottufficiale E' stato denunciato in stato di arresto e trasferito al carcere minorile «Aristide Gabelli» a Porta Portese. Spetta ora al magistrato definire i capi di imputazione.

Una donna in via Monfalcone

Piomba dal IV piano

Una donna di 40 anni, madre di tre figli, è piombata ieri pomeriggio dal quarto piano. E' morta pochi minuti dopo il tragico volo. La polizia ha indirizzato l'inchiesta verso la tesi della disgrazia; nessun motivo che la potesse spingere al suicidio è emerso dall'interrogatorio dei familiari. Sembra che la donna sia precipitata mentre, affacciata alla finestra, scuoteva una tovaglia Flora Gasparri, abitava con i figli e il marito Tocco di Montemiletto, all'interno 12 di via Monfalcone 3. Dopo la colazione, poco prima delle 15 è rimasta sola nella sala da pranzo: il marito, rappresentante di farmaceutici, era andato a riposare; i figli Ettore, Laura ed Isabella stavano in un'altra stanza. Nessuno ha visto o sentito nulla.

La donna, dopo un volo di venti metri, si è sfracellata nel cortile dello stabile. Il portiere, Eliseo Foschetti, ha sentito un tonfo sordo ed ha visto il corpo a poca distanza dalla tovaglia che la poveretta stava sbattendo. Flora Gasparri respirava ancora. L'uomo allora l'ha sollevata fra le braccia e l'ha trasnortata su con l'ascensore. Quando, avvisata telefonicamente è arrivata l'ambulanza della Croce Rossa con un medico, era troppo tardi.

Nella foto: una ricostruzione del tragico volo.

Il «barone di via Veneto»

Col cane nel night: è finito alla Neuro

Pretendeva di ballare con l'animale

Un distinto signore voleva entrare nella pista da ballo di un locale notturno con un cane lupo al guinzaglio: è finito alla Neuro. Quando i camerieri hanno cercato di fargli capire che quello non era un posto da... cani, l'uomo, noto come il barone di via Veneto, ha cominciato a gridare come un ossesso cercando di convincerli che stava facendo la più naturale delle cose. Lo hanno dovuto allontanare a viva forza tra l'ilarità dei molti clienti del locale. Nella confusione il cane non ha lanciato nemmeno un guaito: evidentemente anche lui era solidale con i camerieri.

Francesco Chimirri, di 62 anni, residente in un albergo di via Tevere, è il singolare protagonista dell'episodio accaduto in un «night» di via Lombardia. L'uomo è entrato nel locale verso la mezzanotte: ha lasciato il soprabito nel guardaroba, poi ha cercato di raggiungere la pista da ballo, con l'aria più disinvolta e con il «lupo» al guinzaglio. I camerieri lo hanno bloccato, lui si è messo a gridare ed i poliziotti del commissariato Castro Pretorio, intervenuti con decisione hanno «invitato» a seguirli alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

il partito

Organizzativi, amministratori e responsabili elettorali

Domani, alle 18 in Federazione riunione degli organizzativi, amministratori e dei responsabili elettorali di tutte le sezioni della città. O.d.g.: «Direttive per la campagna elettorale, tesseramento e rafforzamento del partito». Presiederà il compagno Emanuele Macaluso della Direzione.

Comitato direttivo della Federazione

Giovedì, alle ore 9, è convocato il Comitato direttivo della Federazione. All'o d.g.: «Impostazione della campagna elettorale».

Convegno zona Ostiense

Oggi alle 19 sezione Garbatella, convegno della zona Ostiense. Partecipano tutti i dirigenti e gli attivisti delle sezioni. Presiederà Fredduzzi.

Comunisti Castelli

Presso la sezione di Marino continua oggi con inizio alle 17.30 il IV Convegno dei Direttivi delle sezioni dei Castelli Interverrà il compagno Bufalini.

Commissione elettorale

Tutte le sezioni sono invitate a consegnare in federazione, non oltre domani mercoledì, gli elenchi degli elettori superiori ai 25 anni (cognome, nome, luogo e data di nascita e indirizzo) e abitanti nelle rispettive zone, secondo gli obiettivi a ciascuna indicati. Sono altresì invitate a comunicare i nominativi dei responsabili elettorali di sezione.

Convegno della zona di Civitavecchia

Giovedì, alle ore 19 è convocato alla sezione di Civitavecchia il Comitato della zona. All'o.d g «Elezione del Comitato di Zona e piano di attività in vista della campagna elettorale». Parteciperà il compagno Modica.

Convocazioni

Monterotondo Scalo, ore 19 assemblea con Mancini; Monte Mario, ore 18 (cellula S. Maria della Pietà) assemblea con Ranalli; Monti, ore 19.30 (cellule Istat e Banca d'Italia) dibattito sulla politica estera del governo italiano con Roggi; Monterotondo, ore 20 attivo con Cirillo; Federazione, ore 18 comitato politico ospedalieri con Ferreri.

piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi martedì 12 febbraio (43-322).** Onomastico: Eulalia. Il sole sorge alle 7,32 e tramonta alle 17,44. Ultimo quarto di luna il 16.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati: maschi 67 e femmine 60. Morti: maschi 16 e femmine 10. Matrimoni 18.

— **Meteorologico.** Le temperature di ieri: minima 6 e massima 12.

VETERINARIO NOTTURNO

— **Dottor G. Chiera, tel. 354.228.**

ISTITUTO GRAMSCI

— **Domani alle 19 nella sede dell'Istituto Gramsci in via del Conservatorio 55, per il corso «Lineamenti del pensiero economico moderno», il dottor Vincenzo Vitello terrà la lezione sul tema: «La formazione delle concentrazioni industriali e la ricerca economica sulle strutture monopolistiche».**

LUTTO

— **Il compagno Stelvio Casadei è morto ieri al Policlinico in seguito ad un infortunio sul lavoro. Ai familiari giungano le commosse condoglianze dei compagni della sezione Valle Aurelia e dell'Unità.**

S.P.Q.R.

COMUNE DI ROMA

Il Sindaco

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150;

Premesso che, con deliberazione consiliare n. 614 del 18 dicembre 1962, coordinata ed integrata con successiva deliberazione n. 519 del 6 febbraio 1963, adottata dalla Giunta Municipale per delega del Consiglio, è stato adottato il progetto del nuovo Piano Regolatore Generale di Roma;

Che, con domanda in data odierna, è stata richiesta al Ministro dei Lavori Pubblici l'approvazione del suddetto Piano;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge 17 agosto 1942, n. 1150

RENDE NOTO

che per il periodo di giorni trenta a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Foglio degli Annunzi Legali della Provincia di Roma n. 12 del 12 febbraio 1963 saranno depositati presso la Segreteria Generale del Comune di Roma nei locali di Viale della Civiltà del Lavoro n. 124 — EUR —, gli atti amministrativi ed i documenti tutti relativi al progetto del Nuovo Piano Regolatore Generale sopraindicato.

Entro tale termine chiunque potrà prendere visione degli atti e documenti anzidetti.

Fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, potranno essere presentate eventuali osservazioni in duplice copia — dalle ore 8 alle 14 e dalle ore 16 alle 19 nei giorni feriali, e dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni festivi — all'apposito protocollo istituito nei medesimi locali di Viale della Civiltà del Lavoro n. 124 — EUR —, che ne rilascerà ricevuta.

Dal Campidoglio lì 12 febbraio 1963.

IL SINDACO
F.to Glauco Della Porta
IL SEGRETARIO GEN.LE
F.to Michelangelo Di Pierri

Metallurgici

Rappresaglia alla Cesarini: 2 licenziati

L'agitazione nella «Fiorentini» per i cottimi

Grave rappresaglia alla «Cesarini» per impedire l'elezione della Commissione interna. Due metallurgici, scelti tra quelli sindacalmente più attivi, sono stati licenziati in tronco senza alcuna giustificazione. Gli operai hanno risposto all'intollerabile sopruso scioperando ieri per l'intera giornata e programmando per i prossimi giorni un inasprimento dell'agitazione in corso per il contratto.

I lavoratori della «Cesarini» non sono mai riusciti nel passato a far rispettare i loro diritti perchè la direzione aziendale ha sempre stroncato sul nascere qualsiasi tentativo di modificare la situazione; la lotta per il nuovo contratto ha però destato anche nei cento operai della piccola fabbrica di Tor Sapienza una estrema combattività. Alla richiesta di eleggere la Commissione interna il padrone non ha opposto all'inizio alcun rifiuto ma poi, una volta conosciuta la lista della CGIL, ha attuato la sua rappresaglia. Il licenziamento di uno dei candidati e di un membro del comitato elettorale, anzichè intimorire gli operai, li ha convinti a battersi

Si aggrava intanto la minaccia per gli operai della Fiorentini di veder decurtati i salari nella misura del quindici per cento attraverso un taglio dei tempi dei cottimi e una modifica dei criteri di corresponsione del premio di produzione. La direzione della azienda ha intensificato l'attività rivolta ad attuare questo provvedimento che da un lato costituisce una rappresaglia e dall'altro è una continuazione della politica di ridimensionamento aziendale cominciata l'estate scorsa con il licenziamento di alcune decine di lavoratori.

Gli operai, che sono sempre stati all'avanguardia del movimento sindacale romano, non sono disposti ad accettare la diminuzione dei salari e hanno deciso di aumentare le ore di sciopero settimanali. Ieri hanno effettuato quattro interruzioni di mezz'ora ciascuna.

Eletti dal congresso

I nuovi dirigenti della DC romana

I risultati delle votazioni per il nuovo Comitato romano della DC, resi noti soltanto nella prima mattinata di ieri, confermano l'andamento del congresso, suggellando il successo moro-doroteo. I 33 candidati della maggioranza (compresi i cinque ancora legati ad Andreotti) sono stati eletti al completo. Dei diciotto posti destinati alla maggioranza, sedici sono andati alla lista fanfaniana-basista e due a quella scelbiana.

Il massimo dei voti, come era previsto, è andato ad Amerigo Petrucci, segretario uscente e capolista, che ha raccolto 37 355 suffragi; seguono Ettore Ponti, vicesegretario, con 36.100 voti e Nicola Signorello con 33.210 voti.

Una piccola sorpresa si è avuta invece nella lista fanfaniana di «Città del Lazio», che ha visto il suo *leader* Darida scavalcato dal «basista» Nazareno Padellaro, capo dell'ufficio stampa del ministro Sullo. Darida ha raccolto 20 230 voti contro i 22.240 del suo compagno di lista, il quale, evidentemente, ha saputo mettere a frutto in sede congressuale molti degli «appoggi» su cui può contare. Il terzo è l'assessore provinciale Cutrufo, con 19.915 voti. Più indietro, l'assessore capitolino Bubbico, che da tempo è il «numero due» di Darida.

Della lista «Azione politica» (scelbiana) sono stati eletti soltanto Palmitessa (22 mila voti) e Dall'Oglio (17 mila voti).

La nuova direzione del Comitato romano si costituirà, molto probabilmente, sulla base della collaborazione dei morodorotei con i fanfaniani.

Maltempo

Allagamenti e tetti pericolanti

Paurosi ingorghi nel traffico

Pioggia e vento hanno flagellato la città per tutta la giornata di ieri. Fin dalla mattina è cominciata a cadere una fitta ed insistente pioggerella, alternata a violenti scrosci. Ben presto le strade si sono trasformate in ruscelli. Ingorghi di traffico, incidenti stradali, per fortuna senza gravi conseguenze, sono stati all'ordine del giorno. I vigili del fuoco hanno ricevuto almeno cinquanta chiamate urgenti che li hanno costretti ad intervenire per sbloccare fogne, prosciugare scantinati, abbattere cornicioni, puntellare tetti pericolanti.

Le zone maggiormente colpite sono state naturalmente quelle periferiche: Centocelle, Pietralata, il Tuscolano e Prima Porta sono i quartieri che hanno rivissuto ore di disagio e di pericolo come sempre quando il tempo è inclemente. La pioggia ed il vento hanno fatto precipitare un tratto del tetto della chiesa dell'Assunzione di Maria santissima al villaggio INA-casa sulla via Tuscolana. I vigili del fuoco accorsi sul posto con autopompe e scale mobili hanno provveduto a puntellare la volta della parrocchia, eliminando ogni pericolo. Almeno cento scantinati sono stati liberati dalle acque dopo ore di intenso lavoro. Al borghetto Prenestino altre due casette abusive sono state dichiarate pericolanti: la profonda voragine, improvvisamente apertasi quattro giorni fa tra le casette, si è allargata ulteriormente lesionando le fondamenta di altre due abitazioni.

Il traffico nei punti nevralgici della città è rimasto a lungo paralizzato.

Gli Editori Riuniti presentano: «La pittura delle origini»

Oggi alle ore 18, alla libreria Einaudi (via Veneto 56-A), Roberto Longhi, Giuliano Briganti ed Enrico Castelnuovo presenteranno la recente opera di Ferdinando Bologna «La pittura delle origini» pubblicata dagli Editori Riuniti.

E' morto Carlo Alberto Petrucci

Il professore Carlo Alberto Petrucci, presidente dell'Accademia di San Luca, è morto ieri sera alle 20,30. Aveva 82 anni, essendo nato a Roma nel 1881. Pittore e incisore partecipò a numerose esposizioni in Italia e all'estero. Molto noto come incisore diresse la Calcografia Nazionale e in quel periodo scrisse opere monografiche e collettive di artisti italiani e stranieri.

Nel 1955 venne eletto presidente dell'Accademia di San Luca e più volte fu commissario per la scelta di opere di incisori alla Biennale di Venezia e ad altre importanti mostre italiane ed internazionali. Fu anche collaboratore della «Enciclopedia Italiana».

Successo unitario alla RCA

Alle elezioni della Commissione interna della RCA la lista presentata unitariamente dalla CGIL e dalla UIL ha riportato una schiacciante maggioranza tra gli operai.

I candidati della lista concorrente, quella della CISL-Indipendenti, ha ottenuto soltanto 25 voti mentre gli altri 172 sono andati alla CGIL-UIL. Tutti e tre i seggi operai sono stati conquistati dalla lista unitaria.

Tra gli impiegati la CISL ha invece ottenuto due seggi.

In agitazione portieri e custodi

Prosegue l'agitazione dei portieri per il rinnovo del contratto. Ieri mattina una delegazione della categoria ha consegnato all'associazione provinciale della Proprietà edilizia un ordine del giorno di protesta contro l'atteggiamento dilazionatorio dei datori di lavoro.

Nell'ordine del giorno si fa presente che se entro il corrente mese l'associazione padronale non avrà accettato di trattare con la CGIL che rappresenta 8 000 portieri, si renderà necessaria un'aspra agitazione. I lavoratori declinano fin da ora ogni responsabilità per i disagi che potrebbero ricadere sugli abitanti degli stabili cittadini.